

Strategie per il contrasto delle MGF

Un approccio legale di per sé è insufficiente: la proibizione della pratica e la minaccia del carcere non determinano infatti cambiamento del pensiero. Per questo motivo in più parti del mondo si elaborano ipotesi concrete che possano offrire un'alternativa non cruenta alle MGF, con l'obiettivo di eliminare gli aspetti considerati dannosi, pur mantenendo una continuità culturale e sociale tramite il persistere di aspetti rituali e collettivi.

Le Mgf sono state inizialmente trattate come un problema di salute e le prime campagne hanno puntato innanzitutto a rendere le famiglie consapevoli del rischio di emorragie, infezioni e lesioni permanenti con conseguenze a breve e lungo termine. Piano piano ci si è resi conto che cambiava la forma ma non la sostanza e le famiglie si rivolgevano a una infermiera o ad un medico invece che alla praticante tradizionale. Si è allora passati alla formazione dei medici in quanto persone nella posizione migliore per promuovere un cambiamento dei comportamenti. Si è tentata poi la riconversione professionale delle praticanti tradizionali, insegnando loro mestieri più vari che comunque potessero dare loro un reddito alternativo. Si sono proposti riti alternativi di passaggio all'età adulta. Si è provato a coinvolgere i leader religiosi.

Cambiamenti in corso d'opera in Africa

Sin dagli anni Ottanta in alcune zone dell'Africa esistono *esperienze alternative* all'escissione e all'infibulazione.

Nelle grandi città della Somalia le donne di alcuni ceti sociali elaborano strategie per non sottoporre le proprie figlie e nipoti alla mutilazione genitale. Qui organizzano *feste post-circoncisione* in modo da far credere all'ambiente circostante di aver fatto operare le bambine.

Esperienze empiriche

- Merka (regione del Basso Scebelli): è stata avviata da un gruppo di donne un'iniziativa di eradicazione della pratica. L'iniziativa utilizza due team, che operano in sequenza cronologica. Per primo interviene il *team religioso* che sensibilizza le famiglie del villaggio bersaglio,

chiarendo l'equivoco religioso che esiste a proposito. Dopodichè si organizza una *festa di circoncisione collettiva* e interviene il *team sanitario* che gratuitamente espleta una circoncisione del I° tipo, con puntura clitoridea e fuoriuscita di poche gocce di sangue. La gratuità dell'operazione è appositamente voluta, è un modo per combattere le motivazioni economiche, una delle cause che favoriscono il perpetuarsi della pratica.

- Kisimayo (regione del Basso Juba): un'associazione di donne porta avanti strategie per il rispetto dei diritti umani, tra le priorità include *l'istruzione*, l'integrità del corpo della donna e la salute della donna.
- Erigano (regione del Sanag): ad opera di gruppi e associazioni di donne si mettono in atto strategie per la lotta contro la pratica delle mgf; si apprezzano i primi risultati: le bambine vengono lasciate intatte o soltanto circoncese (la clitoride viene *simbolicamente punta*).

Kenya:

- Distretto di Meru: si organizzano momenti di formazione rivolti a coppie madri/figlie. Si organizzano cerimonie collettive dove le ragazze ricevono *il libro della saggezza*, preparato dagli stessi genitori. Sono state prodotte delle *soap opera* sul tema specifico e si organizzano visioni collettive di questo materiale. Gli uomini grazie a questo materiale e alle campagne per l'eradicazione consigliano fermamente di non attuarla.

Uganda:

Dal 1995 funziona un progetto per l'eliminazione delle mgf, il progetto coinvolge gli *anziani e i capi comunità*. Questi anziani organizzano cerimonie alternative per fasce di età e con delle simboliche offerte di doni.

Le ragazze vengono dichiarate donne senza essere circoncese, questo nuovo rituale è stato instaurato dagli anziani. Questi riti alternativi lasciano spazio ad un nuovo concetto di cultura, non menomano, l'idea forte è quello di appartenere ad un gruppo e non sono imposti direttamente dalla cultura occidentale.

Gambia

L'associazione per la promozione delle ragazze e il progresso delle donne, da un paio di anni organizza *cerimonie d'iniziazione alternative senza taglio*.

Mali

Un gruppo locale ha sostituito l'asportazione della clitoride con un gesto simbolico: il *taglio del pallone di banana*.

Alcune organizzazioni non governative hanno stabilito dei programmi per le operatrici, generalmente si cerca di convincere le operatrici ad abbandonare la pratica e si organizza pubblica cerimonia nella quale le operatrici abbandonano i loro strumenti di lavoro. Alle operatrici vengono poi offerte possibilità di corsi per poter apprendere una nuova professione, poichè per loro la pratica escissoria è l'unica fonte di reddito.

L'esito positivo è dovuto al fatto che comunque la mutilazione genitale femminile ha perso i suoi valori tradizionali: non si pratica più quale rito d'iniziazione e vi sono numerose donne mutilate che sono gravide prima del matrimonio.

Il percorso della presa di coscienza è lungo e sofferto, giacché coinvolge quel cambiamento nel ruolo tradizionale attribuito all'uomo e alla donna nella società e nella famiglia.